

## **RESOCONTO 9° CONVEGNO DEI GAS a PETRALIA SOTTANA (SICILIA) appunti di Alessandra**

Venerdì 26 giugno ore 15,30 APERTURA CONVEGNO e DIVISIONE IN TAVOLI TEMATICI

### **ARGOMENTI:**

I GAS nel DES (distretti di economie solidali), Energia, Strumenti per rete GAS (comunicazione, sito retegaz, archivi gas e autosegnalazione produttore), Legalità per i GAS, la Partecipazione

Personalmente ho partecipato al gruppo di lavoro “strumenti per rete GAS” dove si sono affrontati numerosi problemi riguardo alla gestione del sito, dell’archivio ma anche dell’identità GAS e della percezione e visibilità di questo fenomeno all’esterno. Se è o non è necessario puntualizzare meglio il significato di questa “S” e come rispondere a tentativi di appropriazione “indebita” di questo “marchio” in internet da parte di distributori commerciali di prodotti di varia natura (anche di multinazionali...nestlè, unilever e altro..). Nell’ambito di questo contesto si è anche discusso se farlo un “marchio” se costituirsi in associazione, fondazione o altro per poter essere una “figura giuridica” e facilitare alcuni interventi.

Il forte allargamento del fenomeno Gas e, di conseguenza l’interesse suscitato, in questi ultimi 2-3 anni ci spinge verso un cambiamento degli strumenti adottati fino adesso per la comunicazione: occorre rispondere in maniera diretta, ampia, visibile e puntuale su tutto il territorio nazionale con strumenti adeguati (comunicati stampa, video, televisione, interviste..)

Tante poi sono state le domande poste a cui si è tentato di dare delle risposte:

Chi usa l’archivio su rete gas?? È utile?? Ci deve essere una selezione a monte o non per l’autosegnalazione dei produttori?? Si è parlato anche delle retine interne alle regioni che sono sicuramente più funzionali per scambi di informazioni inerenti ai produttori da cui fornirsi. Ma al di là delle segnalazioni iniziali che possono aiutare la “neoformazione di un gas” bisogna poi verificare e consolidare il rapporto tra produttori e consumatori basandolo sulla conoscenza diretta, lo scambio e la condivisione delle scelte e delle problematiche aziendali che si verificano nel corso degli anni.

Si è parlato di tante altre cose che esulavano, in parte, dall’argomento e che sono emersi anche negli altri gruppi di lavoro.

**SABATO 27 GIUGNO mattino: RESOCONTI DEI TAVOLI TEMATICI**

*(butto un po’ di appunti così come presi, per il dettaglio vi consiglio il sito retegaz dove ci saranno sicuramente “gli atti” del convegno...prima o poi..)*

### **I GAS nei DES**

Si è parlato di 1) PRODUZIONE/Produttori

2) Futuro e presente dei GRUPPONI, RETE INTERGAS, DES

- 1) Il rapporto con i produttori considerato sempre come un “soggetto privilegiato” e fondamentale per le dinamiche di cambiamento sul territorio. E’ quindi necessario continuare a lavorare sul rapporto FIDUCIA e CONOSCENZA DIRETTA. Sulla metodologia di produzione i GAS devono “accompagnare” i produttori nel processo di conversione al bio o di basso impatto ambientale; il fresco, in assoluto il più richiesto, scarseggia in molte zone e i gasisti devono farsi “promotori” del cambiamento, attivandosi anche presso le nostre amministrazioni comunali per mettere a disposizione

dei campi per la “coltivazione diretta” con i produttori che metteranno a disposizione le loro competenze in questo percorso.

- 2) I “**grupponi**” sono dei gruppi che superano le 100 famiglie e che gestiscono tutto all’interno del singolo GAS (scelte, ordini, cassa..). La **rete intergas** mette in connessione più GAS su di un territorio ristretto (città o regione) che fa ordini-acquisti o opera scelte in maniera collettiva. Per i **DES**, per ora molto limitati sul territorio nazionale, si è portato l’esempio Comasco che si avvale di una struttura consolidata con persone stipendiate che curano i diversi settori: Amministrazione, Canali finanziari (partecipazione a bandi, fiera di settembre), Progetto Eureka (mi sembra...un progetto...scritto male...). Le possibili sinergie da attivare per faticare meno nella creazione dei DES sono:

il consolidamento dei rapporti con il mondo dell’associazioni presenti sul territorio, con il mondo delle coop, amministrazioni locali, GAP (??).

Collaborazioni con COOP SOCIALI di tipo B per questioni logistiche (magazzini, distribuzione prodotti, composizione cassette....lavori comunque non faticosi). Relazioni con i soggetti del turismo responsabile locale, proponendo principalmente le aziende agricole dei produttori per studiare delle proposte ricettive con loro. Utilizzo dei “soggetti ponte” : botteghe del Commercio Equo, altri soggetti con pluriappartenenze, relazioni con Banca Etica che fa, e deve sicuramente, far parte del DES.

L’esempio comasco è stato poi approfondito e sviscerato in un’altra parte del convegno (espositiva).

## GRUPPO ENERGIA

Il gruppo ha lavorato in questo modo:

**1° parte** presentazione del percorso del “comitato energia” ultimi 4-5 anni (da quando ha cominciato a lavorare il gruppo fino ad oggi)

**2° parte** domande

**1° parte:** filiere complesse quelle che si occupano di energia, soggetti che sono + profit che no profit e quindi come ci si comporta??

FASE 1 contratto con un fornitore di energia rinnovabile: partner individuato con un po’ di fatica (non sembrava avere quella “sensibilità” sbandierata...) **la 220** (20.000 adesioni raccolte) si è dissolta ed è stata acquisita da un fratello “cattivo” (non ho capito chi, però??)

Individuazione di un 2° soggetto **CLEAN POWER** con Banca Etica da raccordo. Nel gruppo si scopre comunque che non c’è la padronanza dei “problemi” figuriamoci delle “soluzioni”, nessuno è propriamente un tecnico o un affine, sul tema dell’energia il problema è poi che pochi gruppi GAS ne parlano e lo vogliono affrontare e inoltre, prima di affrontare chi è e chi sarà un fornitore di energie il più possibile etiche e rinnovabili, il problema è **IL MODELLO DEL RISPARMIO ENERGETICO E EFFICIENZA**

Quindi il primo punto per un GAS non è la scelta del fornitore di energia ma la riduzione di spesa energetica, dopo e solo dopo aver operato in questo modo ha senso porsi il 2° obiettivo.

Torniamo ai fornitori: ci sono sul mercato fonti “vere” di energie rinnovabili alternative al petrolio?? **NON CI SONO**

Per affrontare questo tema bisogna creare la “**MASSA CRITICA**” a livello di DES o più DES insieme, arriviamo al presente...

**CLEAN POWER** è stato individuato, Banca Etica è il finanziatore, è stato chiesto di costruire un “modello trasparente” che includa l’accesso ai dati, una bolletta chiara a tutti, la visita possibilmente dei siti produttori di energia, di istituire un fondo solidarietà creato dall’azienda per formazione e/o sponsorizz di progetti territoriali, incentivazione delle pratiche virtuose di riduzione dei consumi (decrescita, come però??),.....

Il contratto è fermo attualmente (discussione aperta tra Banca Etica e DES) ma c'è la bozza che si può visionare e discutere.

Per aderire ogni GAS deve iscriversi a GAS ENERGIA (50 € a GAS) e poi entrare in COENERGIA e inoltre dobbiamo spingere e promuovere il contratto a livello locale (partecipazione di comuni interi possibilmente...esperienza di Avignana citata) per creare la famosa "massa critica"...

## GRUPPO LEGALITA'

4 punti sviluppati:

1. problemi specifici regionali, SALVAGUARDARE LE ATTIVITA' dei GAS e rapportarsi con le istituzioni e chiedere finanziamenti per lo sviluppo del territorio e aiutare le iniziative dei GAS (il GAS con le istituzioni e NON viceversa)
2. falsi gas= falso problema, l'importante aderire al manifesto e COMUNICARE il più possibile
3. Il Gas non si sostituisce a enti o altro preposti ai controlli ma almeno sulla Certificazione dei produttori sul sito si potrebbe segnalare con \* visite o altro (commenti, resoconti..)
4. regolarizzazione dei Gas : serve o non serve una fondazione, un associazione o si continua con i gruppi informali?? In alcuni casi occorre anche per agevolazioni come ad esempio aprire un conto con banca etica.

E inoltre.....dai vari interventi..

ACCESSO AL CIBO dovrebbe essere un problema della legalità: le materie prime scarseggiano, l'approvvigionamento di queste per tutti i GAS su territorio locale è un problema...

LAVORARE SULLA "S" dei GAS: all'inizio ci si unisce e ci si fonda sugli acquisti ma poi si deve andare oltre

E' UNO SCOPO DEI GAS togliere i clienti al market e creare NUOVA ECONOMIA e quindi i problemi di logistica e gestione degli acquisti sono molto importanti e devono essere supportati da strutture adeguate che vanno ricercate nel mondo delle coop, no profit, associazionismo ma non solo..

## GRUPPO PARTECIPAZIONE

Modelli/strumenti partecipativi nei GAS:

- porsi un limite nel n. di persone che compone un GAS, il limite di 40 famiglie è stato proposto per una migliore convivialità e gestione del gruppo, superato questo limite il GAS gemmerà
- Coordinamento/flessione dei ruoli
- Finalità di tipo sociale, non solo acquisto
- Coinvolgimento del territorio (contatto con le istituzioni, visite ai produttori, fare rete, formazione e informazione, ponti nord-sud)

## MISTO FRITTO DEL SABATO POMERIGGIO

CASO TOMMASONI (Brescia- grana padano)

Fatturato passato da i 15,000€/annui (dell'anno dell'inizio) ai 640,000€/annui (del 2009, previsione) solo con i gas. Il latte viene preso nel cremasco perché a Brescia non ce né, anni fa c'è stato il "passaggio" al bio e si è lasciata la GDO (perché hanno avuto dei problemi del ritiro del prodotto)si è ricorso all'aiuto dei GAS che hanno messo soldi e

acquistato formaggio, tutto è stato ripianato (debiti e etc..) e adesso il fatturato è abbastanza stabile e positivo.

Intervento di Graziano (non mi ricordo bene il nome...) del Caseificio S.RITA

Produttori di Parmigiano Reggiano (zona Modena), fornitori di 100 GAS, 60 % del prodotto venduto all'estero. Breve storia dei caseifici del parmigiano reggiano in italia: da 3000 a 420 in una ventina di anni, la tendenza è ancora a chiudere.

Bisogna PARTIRE DAL PREZZO GIUSTO PER OGNI PRODOTTO; il latte o in generale tutte le materie prime prima o poi spariranno perché il prezzo di vendita non è "equo" (per il latte mai sotto 1€/lt al produttore)

ROBERTO LI CALZI (CONSORZIO Galline felici )

Parla di 2 casi in cui sono intervenuti come Consorzio:

AZIENDA TRASPORTI RIELA (mi sembra che questo sia il nome): azienda di 200 camion confiscata alla mafia che non ha commesse e sta rischiando il fallimento; le Galline felici hanno cominciato ad utilizzare questa ditta. Autosegnalazione dell'azienda stessa.

Az. Agr. Pappalardo (di cui era previsto un intervento diretto) minacciata dalla mafia è stata sostenuta dalla rete antimafia che ha fatto anche delle raccolte dimostrative delle sue arance con gli studenti, ma le Galline felici sono riuscite non solo a raccogliercle ma a distribuire e vendere il prodotto al NORD attraverso i GAS.

E veniamo al Consorzio stesso che consiste di 10 produttori piccoli o medio piccoli (10+1 in entrata ora, lo stesso Pappalardo) che è saturo per quanto riguarda le consegne ai GAS ma non intende crescere ma bensì "promuovere" e cercare di far nascere altri Consorzi di produttori in Sicilia e inoltre vorrebbe occuparsi di "formazione" ai privati che vogliono coltivare direttamente il proprio terreno per sé stessi o per costituire una piccola impresa agricola.

COOPERATIVA NOE che gestisce un terreno confiscato a Partitico (5 he) con un metodo di assegnazione NON NORMATO, verbale non definito....vari problemi...

Quando non c'è la minaccia fisica ma quella della denigrazione, diffamazione delle persone o della cooperativa che cerca di occuparsi con mille difficoltà e debiti (venuti da precedente gestione...) di questi terreni .

L'ISOLA CHE C'E' (Rete Comasca di economia solidale) "Progetto Corto Circuito" nato 1 anno fa per facilitare l'acquisto del prodotto fresco (perlopiù) che è poco o niente presente in zona. Produttori coinvolti 30 che non riuscivano a piazzare i prodotti, istituiti i Mercati 2 volte al mese (1 volta a Como e 1 volta in un paese vicino) che funziona con il preordine per i GAS e il resto (se c'è un'eccedenza di roba) viene acquistato da chi vuole.

L'isola che c'è è formata da GAS, produttori, consumatori, Coop sociale che hanno fondato una Coop sociale di tipo A 1mese fa e che ha tra gli scopi primari quello della formazione dei Gas e l'agricoltura biologica.